

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Antonio Carrara a Presidente dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Nomina n. 24 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Atto n. 69 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	59
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Atto n. 53 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	60
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Atto n. 57 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	62
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo Movimento Cinque Stelle</i>) ..	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
ERRATA CORRIGE	61

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 19 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Marco Flavio Cirillo.

La seduta comincia alle 14.10.

Proposta di nomina del dottor Antonio Carrara a Presidente dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Nomina n. 24.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta dell'11 febbraio scorso.

Tommaso GINOBLE (PD), *relatore*, nel richiamare quanto detto nella precedente seduta dell'11 febbraio 2014, rinnova il proprio giudizio favorevole sulla proposta di nomina del dottor Carrara a Presidente dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Formula quindi una proposta di parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Patrizia TERZONI (M5S) preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo M5S sulla proposta di nomina in esame,

sottolineando come tale voto contrario si ponga perfettamente in linea con il giudizio negativo sulla nomina del dottor Carrara già espresso dalla Comunità dell'Ente Parco, da gran parte dei sindaci dei comuni ricompresi nei confini del Parco e da tutte le maggiori associazioni ambientaliste italiane. Conclude, quindi, denunciando con forza il carattere partitocratico e la logica spartitoria che, in violazione dei criteri della competenza e del merito, sembra aver presieduto alla designazione del dottor Carrara.

Angelo CERA (PI), a nome del suo gruppo, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di nomina del dottor Carrara a Presidente dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Serena PELLEGRINO (SEL) informa che la proposta di nomina in discussione è oggetto di importanti e motivati giudizi negativi che la Commissione, nel momento in cui esprime il proprio parere, deve assolutamente tenere in debito conto. A suo avviso, va rilevato anzitutto come questa proposta abbia portato a una negativa e pesante presa di posizione di alcune delle più importanti associazioni ambientaliste e di protezione della natura italiana: il CTS, il FAI, Italia Nostra, la LIPU, *Mountain Wilderness*, la Pronatura, il Touring Club Italiano e il WWF Italia.

Con la designazione oggi in discussione, dopo la nomina del Sindaco del Comune di Stia, peraltro cacciatore, a Presidente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, secondo le associazioni ambientaliste, si avrebbe la conferma di una pericolosa deriva partitica/localistica, avallata purtroppo dal Ministero dell'ambiente, nelle nomine degli organi di governo dei Parchi nazionali.

Fa presente che le associazioni ambientaliste denunciano come nei consigli direttivi dei Parchi nazionali si vada determinando l'assoluta preminenza di rappresentanti degli interessi locali e delle logiche partitiche, a discapito di esponenti che danno le necessarie garanzie per la difesa dell'interesse generale alla tutela del pae-

saggio, della biodiversità, dell'ambiente naturale e culturale, così come sancito dall'articolo 9 della Costituzione.

Le preoccupazioni delle maggiori associazioni ambientaliste sono giustificate, infatti, anche dalla nuova composizione dei consigli direttivi dei Parchi nazionali, stabilita dal decreto del Presidente della Repubblica n. 78 del 2013, che ha ridotto da 12 a 8 i suoi componenti, prevedendo 4 rappresentanti dei comuni, un esperto nominato dal Ministro dell'ambiente, un esperto nominato dal Ministro delle politiche agricole, un esperto dell'ISPRA e un esperto indicato dalle associazioni di protezione ambientale.

Giudica, quindi, a nome del suo gruppo, che con nomine come quella in esame viene confermata la tendenza a privilegiare designazioni di esponenti locali di partito, condizionate da equilibri politici o indotte da sollecitazioni meramente territoriali.

Osserva che sulla designazione in discussione ci sono state anche prese di posizione di importanti esponenti della cultura e dell'ambientalismo italiano che hanno manifestato una forte preoccupazione per le modalità con le quali si sta procedendo alla nomina del nuovo presidente che non sembrano dettate dal superiore interesse della conservazione della natura e della vera valorizzazione del territorio.

Rileva, inoltre, che anche esponenti di amministrazioni locali del Parco interessato hanno manifestato il proprio dissenso sottolineando la necessità di avere, come futuro Presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, una personalità di rilievo in possesso dell'esperienza e delle conoscenze necessarie per affrontare i gravi problemi che oggi si pongono anche in quel Parco.

Rileva che il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise gode, per la sua storia, le sue bellezze e le sue realizzazioni, di un altissimo prestigio internazionale e per questo ritiene che si debba procedere con nomine di persone autorevoli e competenti, perché è alto il rischio di una gestione localistica delle più im-

portanti aree naturali protette nazionali con nomine dettate da logiche di partito e condizionate dagli interessi dei territori, non sempre compatibili con la conservazione della natura.

Enrico BORGHI (PD) preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di nomina del dottor Carrara a Presidente dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Respinge, quindi, al mittente le accuse di gestione partitocratica e di logica spartitoria, ritenendo che tali accuse siano il frutto di un inaccettabile pregiudizio negativo nei confronti degli amministratori locali, e più in generale della politica, alla quale si contrapporrebbe un'inesistente società civile immacolata e supercompetente. Conclude, quindi, sottolineando l'importanza del percorso istituzionale, al quale tutti devono guardare con rispetto, che ha portato tre regioni – peraltro, di orientamento politico diverso – e un Ministero ad individuare nel dottor Carrara la persona designata a guidare il Parco.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	33
Votanti	33
Maggioranza	17
Astenuti	0
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	8

(La Commissione approva).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Arlotti, Mariastella Bianchi, Bor-

ghi, Braga, Bratti, Busto, Carrescia, Castiello, Cera, Cominelli, Paolo Bernini in sostituzione di Daga, Dallai, De Rosa, Gasparini in sostituzione di Decaro, Gadda, Ginoble, Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Giuseppe Guerini in sostituzione di Marroni, Mazzoli, Morassut, Tentori in sostituzione di Moretto, Pastorelli, Pellegrino, Realacci, Manzi in sostituzione di Sanna Giovanna, Segoni, Terzoni, Vella, Zaratti, Zardini, Zolezzi.

La seduta termina alle 14.20.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 19 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Marco Flavio Cirillo.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Atto n. 69.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo rinviato nella seduta del 19 febbraio scorso.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) nel preannunciare la presentazione da parte dei deputati del gruppo M5S di alcune richieste e osservazioni sul provvedimento in titolo, auspica che il relatore voglia tenerle nella dovuta considerazione in vista della redazione della proposta di parere.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Atto n. 53.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto rinviato nella seduta del 18 febbraio.

Alessandro BRATTI (PD), *relatore*, preannuncia la presentazione nella seduta di domani di una proposta di parere sul provvedimento in titolo, manifestando la disponibilità a prendere in considerazione eventuali richieste e osservazioni integrative o modificative che dovessero giungere dai colleghi della Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Atto n. 57.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo rinviato nella seduta del 18 febbraio scorso.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni, raccomandandone l'approvazione (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO esprime parere favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore. Informa, inoltre, la Commissione dell'intenzione del Governo di inserire nel testo, in sede di adozione definitiva dello stesso,

alcune limitate correzioni (nelle premesse e negli allegati) resi necessarie a seguito della sopravvenuta emanazione di alcune nuove direttive europee.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), *relatore*, alla luce di quanto appena detto dal sottosegretario Cirillo, esprime l'auspicio che il Governo, nell'apportare allo schema di decreto in esame le annunciate correzioni, voglia attenersi ad una trasposizione letterale delle disposizioni contenute nelle sopravvenute direttive europee.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), nello stigmatizzare l'esiguità del tempo concesso alla Commissione per l'esame del provvedimento in esame, chiede che la votazione della proposta di parere formulata dal relatore venga rinviata ad altra seduta.

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO sottolinea l'esigenza del Governo di acquisire nella seduta odierna il parere della Commissione, necessario per l'istruttoria ai fini dell'adozione definitiva del provvedimento che dovrà intervenire in tempi ravvicinati data la prossimità della scadenza del termine di delega.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara anzitutto di condividere l'auspicio formulato dal relatore che il Governo, nell'apportare al provvedimento le annunciate correzioni, proceda ad una trasposizione letterale delle disposizioni contenute nelle sopravvenute direttive europee. Quanto alla richiesta formulata dal deputato De Rosa, ritiene che essa non possa essere accolta in considerazione dell'urgenza testé dichiarata dal sottosegretario. Aggiunge che con la trasmissione alle Camere del parere della Conferenza Unificata non vi sono ostacoli procedurali all'espressione del parere parlamentare, il cui termine è peraltro scaduto, e che, pertanto, il Governo potrebbe benissimo procedere all'adozione definitiva del provvedimento in assenza del parer parlamentare.

Alberto ZOLEZZI (M5S), nel prendere atto di quanto appena detto dal presidente della Commissione, segnala l'opportunità che, quantomeno, sullo schema di decreto recante recepimento della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (Atto n. 53) la Commissione sia posta in condizione di svolgere tutte le attività istruttorie necessarie ad assumere una deliberazione pienamente consapevole e informata. Presenta, quindi, a nome del proprio gruppo, una proposta di parere alternativa a quella formulata dal relatore (*vedi allegato 2*).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la Commissione procederà ora alla votazione sulla proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore. Avverte altresì che, ove tale proposta venisse approvata, risulterebbe preclusa la votazione sulla proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore, risultando conseguentemente

preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 1° marzo 2000, a pagina 88, seconda colonna, alla ventottesima riga, in luogo di « costituisce solo un primo passo nella direzione di una più », deve leggersi « lungi dal costituire una soluzione definitiva, rappresenti solo l'ennesimo provvedimento tampone, al quale va fatto seguire con urgenza l'aprontamento di una complessiva e incisiva revisione della normativa vigente, che parta da un' ».

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Atto n. 57.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche;

considerato che:

all'articolo 2, comma 2, lettera e), il riferimento, nell'ambito delle esclusioni dall'ambito di applicazione, agli « impianti industriali fissi di grande dimensioni » non rappresenta la traduzione più corretta dell'espressione « *large scale fixed installation* » prevista dalla direttiva 2011/65/UE, più propriamente identificabile nell'espressione « installazioni fisse di grandi dimensioni », peraltro prevista nello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2012/19/UE (atto n. 69);

il riferimento alle « installazioni fisse di grandi dimensioni » in luogo di quello agli « impianti industriali fissi di grande dimensioni » consentirebbe di escludere anche per le installazioni diverse dagli impianti industriali una serie di adempimenti amministrativi e di costi che – qualora continuassero a sussistere – comporterebbero una penalizzazione rispetto a imprese di altri Paesi;

rilevato che, all'articolo 2, comma 2, lettera i), è richiamato, relativamente alla qualificazione degli installatori di pannelli fotovoltaici, solo il comma 2 dell'articolo

15 del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, che disciplina il programma di formazione per gli installatori di impianti a fonti rinnovabili e i crediti formativi per i periodi di prestazione lavorativa e di collaborazione tecnica continuativa svolti presso imprese del settore, mentre andrebbe più opportunamente inserito il riferimento anche al comma 1 dello stesso articolo 15 del decreto legislativo n. 28 del 2011 che rinvia al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 relativo ai requisiti tecnico-professionali degli installatori;

constatato che all'articolo 9, comma 2, la modifica del verbo « verificano » con il verbo « assicurano » consentirebbe una maggiore responsabilizzazione dell'importatore delle apparecchiature elettriche ed elettroniche ai fini del rispetto delle disposizioni europee;

rilevato che all'articolo 9, comma 6, l'espressione « non sia conforme all'articolo 4 » non risulta conforme al dettato della direttiva 2011/65/UE che fa riferimento alla conformità alle disposizioni in generale della direttiva, rischiando quindi di introdurre una limitazione della responsabilità dell'importatore;

ritenuto che all'articolo 10 i « documenti prescritti », oggetto di obbligo dei distributori, sono da identificare nelle istruzioni d'uso e nelle avvertenze, e quindi in documenti facilmente compresi dal consumatore e dall'utente finale, come previsto dall'articolo 10 della direttiva,

stante peraltro che la documentazione tecnica non deve accompagnare il prodotto essendo oggetto di conservazione da parte dei fabbricanti, secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello schema di decreto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2, comma 2, lettera *e*), valuti il Governo l'opportunità di prevedere nell'ambito delle esclusioni dall'ambito di applicazione il riferimento alle « installazioni fisse di grandi dimensioni » in luogo degli « impianti industriali fissi di grandi dimensioni »,

b) all'articolo 2, comma 2, lettera *i*), valuti il Governo l'opportunità di preve-

dere il rinvio anche al comma 1 del richiamato articolo 15 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28;

c) all'articolo 9, comma 2, valuti il Governo l'opportunità di sostituire il verbo « verificano » con il verbo « assicurano »;

d) all'articolo 9, comma 6, valuti il Governo l'opportunità di sostituire l'espressione « non sia conforme all'articolo 4 » con l'espressione « non sia conforme alle presenti disposizioni »;

e) valuti il Governo l'opportunità di chiarire, all'articolo 10, che i « documenti prescritti », oggetto di obbligo dei distributori, sono le istruzioni d'uso e le avvertenze, e pertanto documenti facilmente compresi dal consumatore e dall'utente finale, come richiesto dall'articolo 10 della direttiva.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Atto n. 57.

PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA DAL GRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche;

considerato che lo schema di decreto in esame, predisposto sulla base della delega contenuta nella legge di delegazione europea 6 agosto 2013 n. 96 (di cui all'articolo I, allegato B), recepisce la direttiva 2011/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 8 giugno 2011 nonché le direttive 2012/50/UE e 20 12/51/UE della Commissione del 10 ottobre 2012, di modifica dell'allegato III della direttiva 2011/65/UE per quanto riguarda relativa alle applicazioni contenenti, rispettivamente, piombo e cadmio;

ritenuto che l'adozione della predetta direttiva 2011/65/UE è nata dall'esigenza di estendere le restrizioni all'uso delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile, alla tutela della salute umana e dell'ambiente;

considerate, infine, che in base all'articolo 19 le funzioni di autorità di vigilanza per il controllo della conformità

delle AEE alle disposizioni del presente decreto sono svolte dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che si avvalgono per tali compiti delle Camere di Commercio e della Guardia di Finanza e, per ciò che concerne le funzioni di controllo alle frontiere esterne, dall'Agenzia delle Dogane e dei monopoli,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 20, comma 1, si consideri l'opportunità di accompagnare in ogni caso alle verifiche documentarie anche le verifiche fisiche e di laboratorio, sulla base di adeguato campionamento delle AEE al fine di assicurare la tutela della salute umana e dell'ambiente;

b) all'articolo 20, commi 3, 4, 5 e 6, qualora l'autorità di vigilanza nazionale del mercato di cui all'articolo 19 disponga il divieto temporaneo di circolazione delle AEE non conformi alle disposizioni del presente decreto, siano individuati appositi siti di stoccaggio a carico dei soggetti responsabili delle violazioni.